

“Ci avete lasciato in mutande”. Negozianti si levano i vestiti davanti alla dogana di Lavena Ponte Tresa

Pubblicato: Sabato 15 Maggio 2021



A seguito della **nuova Ordinanza del Ministero della Sanità** che, come chiarisce il **sindaco Massimo Mastromarino** in un comunicato, **sono state ristrette quelle che sembravano essere una serie di condizioni** stante le quali sarà possibile entrare in Italia. Si torna al **solo tampone** come lasciapassare. Certificato di vaccinazione e certificato di guarigione dal COVID 19 non antecedente i 6 mesi, **non si applicano** alla frontiera Italo Svizzera.

L'ennesima cattiva notizia in un periodo di sacrifici, che **giustifica il crescente malcontento dei negozianti**. Da parte loro hanno dichiarato dalla loro [pagina Facebook Wonderful Ponte Tresa Shopping Village](#), rivolgendosi direttamente ai politici che in questi mesi hanno a turno prestato attenzione alla loro situazione.

E dopo le parole apparse nella mattina di domenica, i commercianti hanno deciso di inscenare **una protesta pacifica ma simbolica**, recandosi a pochi metri dal confine **muniti di mutande** da appendere. I più impavidi hanno **calato i pantaloni**. Qualcuno alla fine s'è levato pure le mutande. Tutti recavano il cartello con lo slogan della manifestazione.



“Ci siamo **sentiti presi in giro** per l’ennesima volta – dichiarano i portavoce – sembrava che il certificato di vaccinazione da domani poteva essere riconosciuto come valido per varcare la dogana, e invece no. Ci troviamo in gravi difficoltà da mesi, anche la politica dice di interessarsi alla nostra situazione, ma l’**interesse non si traduce mai in azioni concrete** che ci aiutino ad uscire dalla crisi .”

Le parole di Mastromarino “Condivido e sostengo l’azione che i commercianti di Lavena Ponte Tresa stanno mettendo in piazza questo pomeriggio. Azione che vuole ribadire quello che da troppo tempo ormai stiamo dicendo: **non si tiene conto della specificità del territorio** e non si mettono in campo **norme coraggiose**, che altri stati come Francia e Germania hanno emanato. Che hanno permesso alle zone di frontiera di riprendere il proprio cammino e garantire la ripresa economica ad attività di fatto impossibilitate a lavorare da quasi un anno. Sono con loro!”

Eleonora Martinelli
martinellieleonora@gmail.com